



Mochi Sismondi conversa con scrittori, registi, pittori e fotografi  
 leri la presentazione e l'annuncio: Mantova intollererà una via

## La potenza tragica di Ustica Così la strage interroga l'Arte

### L'ANTEPRIMA

**L'**Arte che nasce dalla ricerca della verità. Da 41 anni tanti artisti hanno sentito e sentono la necessità di confrontarsi con la strage di Ustica, e con la molteplicità di questioni che la vicenda solle-

va. Una produzione artistica sterminata, senza eguali con gli altri eventi che hanno segnato la storia del nostro Paese dal Dopoguerra a oggi. Una produzione che tocca tutte le discipline: arti visive e teatro, cinema e fotografia, poesia, narrativa, danza. Nasce dalla necessità di interrogarsi sulle ragioni di questo

unicum "Il segno di Ustica", volume a cura di Andrea Mochi Sismondi (in foto), autore e direttore artistico del collettivo di produzione artistica e teatrale Ateliersi di Bologna. Il libro, in uscita il 22 giugno, si compone delle conversazioni tra Mochi Sismondi e gli artisti che si sono posti in relazione con la strage, per con-

frontarsi con loro sui diversi approcci che ne hanno contraddistinto il lavoro.

Il volume si apre con conversazioni sul Museo per la Memoria di Ustica e si chiude con tre dialoghi che prefigurano gli sviluppi futuri della progettualità per la memoria.

Tra le voci, quelle di Christian Boltanski, Marco Paolini, Giovanna Marini, Michele Serra e Andrea Aloj, Nino Migliori, Marco Risi e molti altri. Il libro è stato presentato ieri pomeriggio in anteprima nazionale al Cinema del Carbone di Mantova, in un evento realizzato in collaborazione con il Comitato mantovano per la verità su Ustica. A dialogare con l'autore, il giornalista della *Gazzetta* Alberto Fortunati e la presidente dell'Associazione Parenti delle Vittime Daria Bonfietti.

«La specificità della strage di Ustica risiede nella sua capacità di evocare forme narrative archetipiche – racconta l'autore – e temi tragici quali l'insepoltura e il volo spezzato, nella potenza immaginifica dei luoghi in cui si è consumata, tra i cieli più alti e gli abissi più profondi, e negli universali politici che mette in gioco, a partire dalla dialettica tra la coscienza individuale, la necessità di giustizia e i freni di una presunta ragion di Stato»

Mochi Sismondi è anche co-autore di "De Facto", opera poetica elettronica centrata sulla strage, che sarà rappresentata a Mantova. Dove presto, anticipa l'assessore Andrea Caprini, una via o una piazza custodirà nel nome la memoria di Ustica. —

MATTEO SBARBADA



ANDREA MOCHI SISMONDI  
 IL SEGNO DI USTICA (CUE PRESS)

